

STATUTO

Centro di Ateneo 'Elena Cornaro' per i saperi, le culture e le politiche di genere

Art. 1 - Istituzione

È istituito su proposta del Rettore, presso l'Università di Padova, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto di Ateneo, un Centro di Ateneo denominato "Centro di Ateneo 'Elena Cornaro' per i saperi, le culture e le politiche di genere".

Art. 2 - Scopo e finalità operative

Il Centro di Ateneo 'Elena Cornaro' si propone di diffondere una maggiore e più informata consapevolezza sulle tematiche di genere, nell'Università di Padova e nella società, nonché di promuovere e rafforzare la ricerca e la formazione in prospettiva di genere, o su questioni relative ai generi, con un approccio metodologico-scientifico intersezionale e trasversale agli studi politico-sociali e umanistici, le scienze, la tecnologia e la medicina.

Il Centro raccoglie l'eredità e la storia importante di gruppi e organismi che negli anni hanno lavorato in Ateneo per le pari opportunità, la parità di genere, la ricerca e la formazione sui generi; si pone quale luogo di confronto e collaborazione tra coloro che in università si occupano o lavorano in prospettiva di genere, nonché quale punto di incontro con la società civile, di incrocio e collaborazione con reti nazionali e internazionali, di osservazione permanente per la rilevazione di dati su pari opportunità e parità di genere in Ateneo.

In particolare, il Centro ha come principali finalità quelle di:

- promuovere ricerche negli ambiti dell'educazione di genere, del superamento degli stereotipi e delle discriminazioni, del rapporto tra genere e linguaggio e, in generale, su come da un lato la società condizioni i ruoli, le relazioni e le identità di genere e, dall'altro, il genere interagisca con altri fattori personali, culturali e socio-economici;
- sviluppare ricerche che includano la dimensione di genere nei contenuti della scienza;
- favorire il trasferimento dei risultati di tali ricerche, e in generale dei saperi di genere, sul piano di una didattica innovativa nei diversi gradi della formazione universitaria,
- sostenere le pari opportunità all'interno della comunità di studio, ricerca e lavoro dell'Ateneo, anche attraverso indagini, rilevazioni e ricerche sulle ragioni storiche e sociali che condizionano l'attività e la presenza delle donne nell'università, volte alla elaborazione di proposte, empiricamente fondate, per attuare un reale 'mainstreaming' di genere in Ateneo.
- promuovere iniziative pubbliche e collaborazioni con realtà istituzionali, ed espressioni di società civile, volte a creare uno scambio costruttivo fra saperi e pratiche per l'eguaglianza di genere.

Le finalità indicate verranno perseguite attraverso, per esempio:

- diffusione dei risultati delle ricerche curate dal Centro e dai/dalle aderenti, attraverso la pubblicazione di volumi e articoli e mediante la realizzazione di iniziative culturali aperte alla città e al territorio;

- sostegno alle strutture dell’Ateneo per la progettazione di attività didattiche sulle tematiche di genere, quali l’attivazione di insegnamenti e corsi di studio specifici anche interscuola o interdipartimento;
- organizzazione di seminari e attività formative anche in sedi diverse dell’Ateneo;
- consolidamento e sviluppo di collaborazioni con istituzioni pubbliche e private nazionali, comunitarie e internazionali che presentino fini analoghi;
- partecipazione a bandi per progetti di ricerca europei e iniziative di ricerca internazionali orientati al *gender mainstreaming* e alla promozione dell’uguaglianza di genere;
- sviluppo di indicatori dedicati alla valutazione e al monitoraggio della parità di genere in accademia;
- individuazione di soluzioni ed elaborazione di strumenti idonei a rimuovere eventuali ostacoli o condizionamenti che si frappongono al soddisfacimento di aspirazioni e carriere all’interno dell’Ateneo, in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia e il Rettorato di riferimento.

Art. 3 - Sede amministrativa e tipo di amministrazione

Il Centro ha sede in Via Anghinoni 3, Padova.

Il Centro di Ateneo ‘Elena Cornaro’ è un centro di spesa con autonomia gestionale e amministrativa ed è soggetto alle disposizioni previste dal Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità.

Art. 4 - Organi di governo

Gli organi del Centro sono:

- Direttore
- Consiglio Direttivo

Art. 5 - Direttore

Il Direttore viene nominato dal Rettore su proposta del Consiglio Direttivo, che designa la persona d’intesa con il Rettore stesso. Dura in carica tre anni e può essere rinominato una sola volta.

Sceglie fra i membri del Consiglio Direttivo un Vicedirettore, che può sostituirlo in caso di assenza o indisponibilità temporanea.

Il ruolo di Direttore implica:

1. promuovere le attività istituzionali del Centro e sovrintenderle;
2. rappresentare il Centro nei rapporti con gli organi di governo dell’Ateneo;
3. coordinare il funzionamento del Centro in base alle linee programmatiche definite dal Consiglio Direttivo, curandone l’attuazione;
4. essere responsabile, assieme al Responsabile amministrativo, della gestione amministrativa e contabile del Centro;
5. predisporre, con il supporto del Responsabile amministrativo, tutti gli atti e i documenti previsti per la gestione contabile del Centro così come definiti dal Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità;
6. dirigere il personale assegnato al Centro, coordinandone le attività per quanto riguarda la gestione tecnico-amministrativa;
7. convocare e presiedere il Consiglio Direttivo.

Art. 6 – Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da:

- il Direttore;
- 3 docenti per la Macroarea 1, 3 docenti per la Macroarea 2, 3 docenti per la Macroarea 3, indicati per ciascuna Macroarea da Direttori di Dipartimento afferenti alla medesima e proposti dalla Consulta;
- il Responsabile Amministrativo del Centro, se nominato.

Al Consiglio partecipano con funzioni consultive fino a 5 esperti senza diritto di voto, cioè figure interne o esterne all'Ateneo che possiedono competenze specifiche nel campo delle pari opportunità e della parità di genere, individuate dal Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di:

- definire i criteri generali e le linee di attività del Centro;
- approvare i contratti e le convenzioni;
- vagliare e accogliere le richieste di adesione al Centro;
- approvare tutti gli atti e i documenti previsti per la gestione contabile del Centro così come definiti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni. È convocato dal Direttore in seduta ordinaria almeno ogni tre mesi; o in seduta straordinaria, se sussistono particolari motivi di necessità ed urgenza.

Il Consiglio Direttivo può deliberare sulle materie di sua competenza anche in modalità di riunione telematica, anche non contestuale, a esclusione delle materie di carattere economico finanziario.

In situazioni di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo possono essere adottati dal Direttore e sottoposti a ratifica nella prima seduta successiva.

Art. 7 Comitato Scientifico

Il Centro si avvale anche di un Comitato Scientifico, con funzioni consultive, costituito da un numero ristretto, non superiore a sei, di figure esperte e di garanzia, anche internazionali e di alto profilo, per assicurare il rigore scientifico delle ricerche e la qualità degli interventi, in linea con le più avanzate iniziative internazionali. I suoi membri sono individuati dal Consiglio Direttivo e invitati dal Rettore a sostenere il Centro con la loro autorevole presenza e partecipazione. I membri del Comitato scientifico saranno periodicamente informati sulle attività del Centro e consultati all'occorrenza.

Art. 8 Assemblea degli aderenti

L'Assemblea degli aderenti è costituita da persone competenti e interessate, in Ateneo e sul territorio, alle questioni relative ai saperi, alle culture e alle politiche di genere; consente anche a giovani ricercatrici e ricercatori di partecipare in maniera attiva, rendendo visibile e viva la realtà del Centro, che è plurale, inclusiva, e si costituisce come luogo d'incontro e scambio di conoscenze e buone pratiche. È compito del Consiglio Direttivo vagliare e accogliere le richieste di adesione, a titolo gratuito, al Centro.

Art. 9 - Risorse

Costituiscono entrate del bilancio del Centro:

- le assegnazioni per le proprie attività istituzionali;
- le assegnazioni per acquisto di attrezzature, apparati e servizi;
- le assegnazioni straordinarie collegate a progetti di innovazione specifici;
- i finanziamenti derivanti da partecipazione a bandi competitivi regionali, nazionali o internazionali;
- i finanziamenti derivanti da contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- i contributi di enti e privati;
- ogni altro fondo specificatamente destinato, per legge o per disposizione del Consiglio di Amministrazione, all'attività del Centro.

Art. 10 – Regolamento interno

Le norme relative al funzionamento e all'organizzazione interna del Centro e quanto non specificato nel presente Statuto, saranno oggetto di apposito regolamento interno, approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio Direttivo, e reso esecutivo con decreto del Rettore.